

IMMACOLATA

Le celebrazioni dell'eucaristia per celebrare la solennità dedicata alla madre del Signore sono le seguenti (**non è festa di precetto**): **lunedì 7** alle **ore 18.30**; **martedì 8** alle ore **9.00** e **ore 11.00**.

ERRATA CORRIGE: è festa di precetto

GRUPPO DEL VANGELO

A causa della festività, l'incontro su testi dell'eucaristia domenicale si terrà **mercoledì 9**, sempre alle **ore 20.15**, in patronato.

SETTIMANA DELLA FRATERNITA'

In occasione della settimana della fraternità la San Vincenzo ripropone la raccolta dei generi alimentari che poi verranno distribuiti durante l'anno ai nostri assistiti. Alle messe **di sabato 5** e **domenica 6** verranno distribuite le borse per gli alimenti e le buste qualora si volesse contribuire con una offerta. Durante le messe di **sabato 12** e **domenica 13** ci saranno le raccolte delle borse. Siamo consapevoli che questo è stato un anno duro per tutti per tanti aspetti ma siamo a chiedervi un importante sostegno per chi ha poco o niente e come ogni anno siamo sicuri che la comunità di Campalto anche in questa occasione non farà mancare il suo aiuto. A nome dei nostri assistiti la S. Vincenzo vi ringrazia e vi dà un forte abbraccio.

ADOZIONI A DISTANZA

Da molti anni come comunità parrocchiale sosteniamo dei progetti di sviluppo per l'infanzia, attraverso l'associazione AFN. Con questa azione aiutiamo 8 bambini garantendo loro la possibilità di andare a scuola, di avere almeno un pasto al giorno e assistenza sanitaria di base. Quest'anno in tempo di covid, se per noi la situazione è difficile, per chi vive in aree povere del mondo la realtà è molto spesso drammatica.

Facciamo quindi appello alla vostra generosità. Questa pandemia ci costringe in questo Natale a stare fisicamente più distanti, ma ci dà la possibilità di essere più vicini ai bisogni degli altri. Sarà un Natale più sobrio ma ci auguriamo più solidale.

Faremo la raccolta **domenica 13** prima e dopo tutte le celebrazioni eucaristiche (compresa la prima messa festiva di **sabato 12**). Ci troverete fuori delle due uscite della chiesa. Per rispettare le regole di distanziamento ci saranno due scatole dove potrete lasciare il vostro generoso contributo. Grazie. Paolo e Francesca.

ATTENTI E VIGILANTI

Il tempo di Avvento, ha nella preghiera, una delle consegne principali del Signore. Nel sito della parrocchia si trova una sezione per la preghiera domestica delle famiglie con bambini. Ogni giorno alle ore 7.00 è possibile pregare assieme a distanza con le Lodi. Basta inviare una mail in parrocchia e verrà comunicato il collegamento.

Per la preghiera personale degli adulti si consiglia sempre la lectio quotidiana sui testi della Liturgia, e magari partecipare alla messa, che per facilitare chi avesse impegni lavorativi, al martedì viene celebrata alle ore 7.00.

Diario di comunità ...

Hanno incontrato il Signore:

... nella Pace

Giovanni Urbani, anni 66;
Giovanni Pasquali, anni 78



Dove sei Signore?

Dove ti nascondi?

Perchè non vieni ad aiutarmi?

Sono qui che arranco,

piango,

tremo e non so cosa sarà domani.

Di me, dei miei cari.

Sono solo in un deserto di ingiustizie,

guerre,

pandemia,

crisi economica e relazioni false.

Cosa vuoi da me?

Perchè non mi stai vicino e non mi abbracci?

Ho paura e freddo, sono stanco.

Ti cerco in questo buio Signore perchè hai promesso

"il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto"

e solo questo io mi ripeto, quasi per convincermi.

Vieni Signore.



Domenica 6	II^ DI AVVENTO	Is 40,1-5.9-11 Sal 84 2Pt 3,8-14 Mc 1,1-8.
Lunedì 7	Sant'Ambrogio	Is 35,1-10 Sal 84 Lc 5,17-26.
Martedì 8	IMMACOLATA VERGINE MARIA	Gen 3,9-15.20 Sal 97 Ef 1,3-6.11-12 Lc 1,26-38.
Mercoledì 9		Is 40,25-31 Sal 102 Mt 11,28-30.
Giovedì 10		Is 41,13-20 Sal 144 Mt 11,11-15.
Venerdì 11		Is 48,17-19 Sal 1 Mt 11,16-19.
Sabato 12		Sir 48,1-4.9-11 Sal 79 Mt 17,10-13.
Domenica 13	III^ DI AVVENTO	Is 61,1-2.10-11 Lc 1 1Ts 5,16-24 Gv 1,6-8.19-28

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIME COMUNIONI *Eccoli i nostri angeli: "Il gruppo di bambini e bambine che in questo periodo molto difficile ha fatto nelle domeniche di novembre la prima Comunione. Come ha detto bene don Massimo in chiesa domenica scorsa. Se gli angeli annunciano cose importanti e ci fanno vivere emozioni, loro lo sono stati davvero. Ci hanno fatto emozionare perché hanno avuto fiducia fino alla fine che le loro prime Comunioni potessero, malgrado tutto, essere celebrate."*



Hanno creduto fortemente che l'incontro con Gesù e il gesto del mangiare il pane con Lui e nella comunità sarebbe stato più forte di qualsiasi restrizione. E così è successo. Questa esperienza ha dato ai bambini e anche a noi adulti la speranza e la dimostrazione che Gesù è con noi se noi ci avviciniamo a lui e se ci facciamo toccare il cuore, credendogli. In queste domeniche Gesù ha parlato a loro e loro parlano a noi, così:

"...Da quando ho mangiato il pane mi sono detta: adesso ho un impegno, l'impegno di non far male, essere gentile, buona e felice. Questo pane mi ha cambiato in meglio".

"La comunione mi ha cambiato la vita perché adesso siamo più vicini a Dio... in quel momento mi ha dato un grande amore ...".

"Io durante la comunione mi sono sentito unito alla chiesa quindi credo di continuare il percorso, non tutte le domeniche ma qualcuna sì. Un altro sentimento è quello della felicità per aver fatto un passo per la mia vita cattolica".

LE PREGHIERE DELL'AVVENTO *Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore.*

La Colletta della seconda domenica, si situa nel respiro escatologico del tempo di Avvento e l'immagine attorno a cui essa si costruisce è ancora una volta il **cammino**, che qui è richiamato esplicitamente. Del resto il moto universale verso Cristo, che per il cristiano costituisce il senso della vita, è il *leit-motiv* di tutto l'Avvento. La meta, che nella I domenica era evocata genericamente dalla gloria, ora riceve un nome proprio, quello del Figlio. E il raggiungimento di questa meta si chiama con un termine

tecnico: **comunione** (*consortes* nell'*editio typica* in latino). Se da una parte l'aggettivo possessivo e il tema della comunione non fanno che ribadire l'aspetto relazionale dell'escatologia, dall'altra c'è una progressione nei termini che ci invita ad un conseguente approfondimento spirituale per prendere maggiore coscienza di ciò che stiamo vivendo. Ed ecco che la seconda Persona della Trinità riceve tre appellativi di grande portata: anzitutto, **Cristo e nostro Salvatore**, che sono propri della traduzione in italiano, a cui ne segue un altro che potrebbe facilmente sfuggire ma racchiude anch'esso un grande valore cristologico, **sapienza**; così lo invocherà anche la prima delle antifone maggiori il 17 dicembre. Viviamo, dunque, l'incontro con Dio, definito **grande e misericordioso** dal solenne esordio di questa colletta, attraverso tre attributi del Figlio, dotati ciascuno di un retroterra biblico e teologico enorme. Il tema delle opere, che lancia un ponte con la I domenica (il latino usa per entrambe la stessa parola, *operibus* e *opera*), ora si trova declinato nell'impegno nel mondo che, per non impedire il cammino, necessita di un continuo discernimento da parte nostra. Poiché la proposta cristiana non è un'etica astratta ma pienezza di vita (infatti a coronamento dell'Avvento ci sarà la celebrazione del mistero dell'Incarnazione) essa non può prescindere dai numerosi impegni mondani in cui ognuno si trova immerso. Ciò che si chiede è piuttosto di non essere fagocitati da tali incombenze. Questo è il discernimento: *"valutare con sapienza i beni della terra nella continua ricerca dei beni del cielo"* (orazione dopo la Comunione della II^a domenica d'Avvento). La richiesta di questa colletta è il dono del discernimento; non bisogna piegarla ai propri gusti facendole dire ciò che non dice e mortificandola brutalmente; per chi è più incline all'attivismo è un richiamo all'importanza della preghiera accanto alle opere, mentre per chi è più spirituale è un monito a non dimenticare la concretezza dell'impegno pastorale.

"Quest'anno tutti noi abbiamo ricevuto il sacramento della comunione è stato un momento particolare perché indossavamo tutti la mascherina ma è stato comunque un momento speciale"

"La comunione mi ha reso speciale perché ho preso la mano di Dio".

"Io mi sono sentita unita alla chiesa e non vedevo l'ora di mangiare la particola per cambiarmi interiormente..."

"... Ero tranquilla ma un po' triste perché non si può festeggiare con i propri parenti."

"Le emozioni che ho provato sono la felicità di mangiare il pane benedetto, la consapevolezza di avere un nuovo incarico, cioè andare a messa ogni domenica".

"...Prima comunione 1 novembre 2020 con il covid. Tutte le emozioni che ho avuto durante la mia prima comunione: timore, allegria, paura, gioia, felicità".

"Sono felice di aver fatto la comunione perché ora mi sento parte di un gruppo in cui ci si vuole bene e ci si supporta. Quando ho fatto la comunione mi sentivo protetta e due giorni fa ne ho avuto la prova: quando mi sono fatta il tampone ho parlato con Gesù e gli ho chiesto di proteggermi".

Grazie e a tutti i bambini e le bambine delle prime Comunioni di Novembre 2020 *A.R.*

tecnico: **comunione** (*consortes* nell'*editio typica* in latino). Se da una parte l'aggettivo possessivo e il tema della comunione non fanno che ribadire l'aspetto relazionale dell'escatologia, dall'altra c'è una progressione nei termini che ci invita ad un conseguente approfondimento spirituale per prendere maggiore coscienza di ciò che stiamo vivendo. Ed ecco che la seconda Persona della Trinità riceve tre appellativi di grande portata: anzitutto, **Cristo e nostro Salvatore**, che sono propri della traduzione in italiano, a cui ne segue un altro che potrebbe facilmente sfuggire ma racchiude anch'esso un grande valore cristologico, **sapienza**; così lo invocherà anche la prima delle antifone maggiori il 17 dicembre. Viviamo, dunque, l'incontro con Dio, definito **grande e misericordioso** dal solenne esordio di questa colletta, attraverso tre attributi del Figlio, dotati ciascuno di un retroterra biblico e teologico enorme. Il tema delle opere, che lancia un ponte con la I domenica (il latino usa per entrambe la stessa parola, *operibus* e *opera*), ora si trova declinato nell'impegno nel mondo che, per non impedire il cammino, necessita di un continuo discernimento da parte nostra. Poiché la proposta cristiana non è un'etica astratta ma pienezza di vita (infatti a coronamento dell'Avvento ci sarà la celebrazione del mistero dell'Incarnazione) essa non può prescindere dai numerosi impegni mondani in cui ognuno si trova immerso. Ciò che si chiede è piuttosto di non essere fagocitati da tali incombenze. Questo è il discernimento: *"valutare con sapienza i beni della terra nella continua ricerca dei beni del cielo"* (orazione dopo la Comunione della II^a domenica d'Avvento). La richiesta di questa colletta è il dono del discernimento; non bisogna piegarla ai propri gusti facendole dire ciò che non dice e mortificandola brutalmente; per chi è più incline all'attivismo è un richiamo all'importanza della preghiera accanto alle opere, mentre per chi è più spirituale è un monito a non dimenticare la concretezza dell'impegno pastorale.

Massimo Mazzucco

VANGELO DI GESU' CRISTO FIGLIO DI DIO "formato" l'annuncio ed è stato messo per iscritto, dopo che per alcuni anni si era sviluppato sotto forma di testimonianze e ricordi orali. Il senso compiuto dell'*incipit* di Marco è dunque questo: *inizio della buona notizia su Gesù Cristo da parte della Chiesa*. Cristo, poi, non è ovviamente un nome, bensì un titolo e, al tempo stesso, un'affermazione; significa infatti "il Messia", il *consacrato*, colui che JHWH ha scelto per salvare il suo popolo. E' dunque un titolo che racchiude una missione, ma il vertice della frase è raggiunto solo alla fine, con il titolo "Figlio di Dio". Marco pone all'inizio del suo vangelo un atto di fede: Gesù è il Figlio di Dio! Sebbene questa sia l'ultima scoperta in ordine di tempo, che i discepoli fecero solo dopo la Pasqua, alla luce della Pentecoste, essa viene posta qui, all'inizio del Vangelo, perché tutta la narrazione ne sia illuminata. Dunque *colui che deve venire* e che il tempo di Avvento ci invita ad attendere è esattamente lo stesso Gesù che Marco dichiara *Cristo e Figlio di Dio*. Il medesimo atto di fede che Marco compie nell'inaugurare il suo Vangelo, dobbiamo compierlo anche noi inoltrandoci nelle regioni che in questo tempo di Avvento la Chiesa ci invita a esplorare. *M. M.*